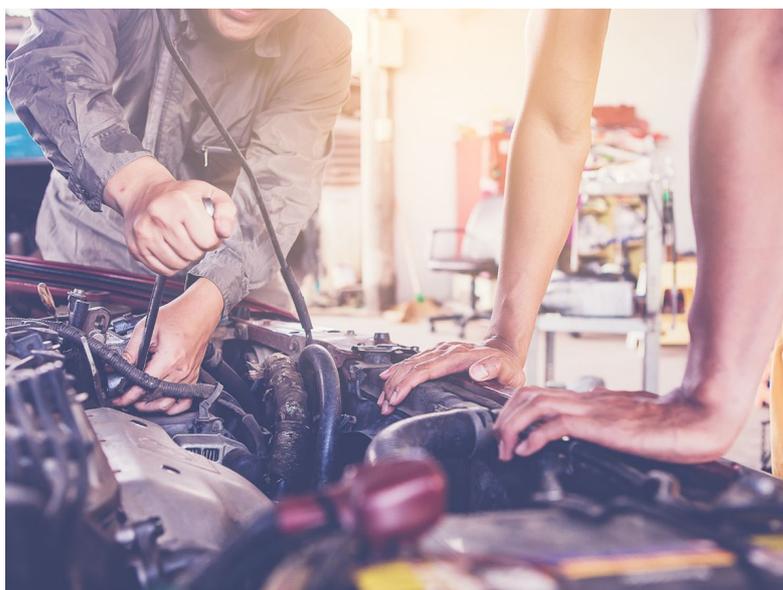




Per il settore dei ricambi, il 2022 si chiude in positivo



“Il settore dei ricambi beneficia dei ritardi nelle consegne delle vetture nuove: quando il consumatore non può accedere a una nuova auto, ripara quella vecchia” sottolinea **Roberto Scarabel**, presidente **AsConAuto**. Anche per questo motivo, per il post-vendita è più che positivo il bilancio del 2022 che sta per concludersi. Approfondisci: **Il 2022 dei dealer, tra carenza di prodotto e ridimensionamento della domanda UN’OTTIMA ANNATA, FALSATA DALL’INFLAZIONE**

“Per il comparto dei ricambi auto originali nel 2022 si stima un 15% di volumi d'affari in più rispetto al 2021. L'anno si concluderà sfiorando gli 800 milioni di euro di fatturato, contro i 728 milioni raggiunti lo scorso anno”: questi i dati più che positivi condivisi dal presidente AsConAuto.

Di certo, l'inflazione e il conseguente aumento dei prezzi hanno influito sul guadagno raggiunto, *“questo è un risultato inficiato dall'inflazione, – conferma Scarabel – ma ragioniamo non solo sul fatturato ma anche sul numero di colli venduto, e da questo punto di vista, l'incremento è reale”*.

Leggi anche: **5 errori di marketing da evitare nella vendita dei ricambi auto LE PROSPETTIVE PER IL 2023**

Ipotizzando che il volume delle auto nuove vendute non tornerà a quello degli anni passati e posticipando così l'auspicato rinnovo del vetusto parco auto italiano, il Presidente si augura che *“per lo meno la qualità della manutenzione sulle vetture circolanti preservi il più possibile la qualità dell'aria”*. Infine, per quel che riguarda le prospettive imprenditoriali, *“immagino per il nostro settore un avvicinamento all'obiettivo prefisso di un miliardo di euro di affari nel triennio”*.